Crisi comune L’ Aquila, De Santis: il caldo dà alla testa

27 Luglio 2020



L’AQUILA – Quello che s□e, una crisi tattica, nel **capoluogo di Regione** è Incredibile sul piano politico ed assurdo sul piano amministrativo,da riderci sù se non ci fossero di mezzo gli interessi della città. Così il Capogruppo Cambiare insieme- Idv al Consiglio comunale dell’Aquila **Lelio De Santis** che rileva come da 15 giorni c’è una crisi formale aperta dal ritiro da parte del Sindaco, Pierluigi Biondi, delle deleghe ai 3 Assessori della Lega, a seguito dell’accusa violenta del capogruppo del Partito di Salvini di inefficienza e di incapacità alla **Giunta comunale.**

Si tratta di crisi tattica,, prosegue De Santis, dichiarata per ragioni di politica regionale e di supremazia fra Lega e F.d.I che, dopo essersi spartite le poltrone disponibili a L’Aquila, si giocano quelle di Avezzano e di Chieti. Ne è la riprova, prosegue, che oggi in Commissione la Lega e F.d.I hanno votato a favore tutte le delibere illustrate dal **Vice Sindaco**, attaccato

frontalmente pochi giorni fa, e riguardanti le tariffe **Tari, Imu, Cimp,** non argomenti marginali! E questo voto, sottolinea De Santis, è avvenuto nonostante la crisi e nonostante le posizioni contrapposte sul tema: la Giunta ha deliberato, per esempio, il rinvio delle scadenze delle tasse a Settembre, mentre la Lega aveva annunciato in pompa magna, con i Vertici regionali, l’abbattimento della Tari per tutto l’anno!

Ma ormai la politica cittadina, crisi o non crisi, è malata di “annuncite” e vive alla giornata, non si cimenta mai con un’idea di città, con un piano di sviluppo, con la realizzazione di un’opera qualificante…Che la crisi, dannosa comunque, sia falsa o tattica, conclude il capogruppo Cambiare insieme- Idv al Consiglio comunale dell’Aquila, lo dimostra il fatto che gli Assessori della Lega, dopo tutte le parolacce dette o subite, stanno lì incollati alle sedie e con in tasca l’indennità di carica! Allora, è ora di fare chiarezza fino in fondo:riprendere il lavoro amministrativo in modo serio o ridare la parola ai cittadini.